



*Omelia nella Solennità Immacolata Concezione della B.V. Maria  
Consacrazione di Cristina Bianco nell'Ordo Virginum*

*Santuario di Maria Immacolata in Aosta, 8 dicembre 2019  
[Riferimento Letture: Gen 3,9-15.20 | Ef 1, 3-6.11-12 | Lc 1,26-38]*

*all'inizio della celebrazione*

Cari fratelli e sorelle,  
cari parrocchiani dell'Immacolata,

il Signore ci raduna attorno al suo altare, ai piedi della Regina della Valle d'Aosta, per vivere un momento di festa in onore di Maria Immacolata, patrona di questa comunità parrocchiale, impreziosito dalla consacrazione al Signore nell'*Ordo Virginum* di una nostra sorella, Cristina Bianco, che si sente figlia di questa parrocchia e soprattutto figlia della Vergine santissima.

Cara Cristina, ti accompagniamo in questo passo con affetto fraterno e con la nostra vicinanza orante.

Vogliamo oggi avere un ricordo particolare nella preghiera per padre Sante Gazzola o.m.i., da tanti anni qui all'Immacolata, che ha appena celebrato, il 6 dicembre, il sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Auguri, padre Sante!

Non possiamo poi dimentica che oggi è la giornata del Seminario e la nostra preghiera si fa accorata: «Manda, Signore, operai nella tua messe!».

Entriamo tutti con fede e devozione nella celebrazione eucaristica riconsegnando ancora una volta nelle mani misericordiose di Dio la nostra vita perché ci accolga e perdoni i nostri peccati.

*all'omelia*

Carissimi,

risuona per noi la bella pagina dell'annunciazione e risuona con forza particolare perché la ascoltiamo in questo Santuario di Maria Immacolata e nel giorno di una consacrazione nell'*Ordo Virginum*.

Da questa pagina raccolgo tre parole: *rallegrati, non temere, concepirai un figlio*. Raccontano l'incontro di Maria con l'angelo, ma dicono anche qualcosa di noi. E noi vogliamo farne tesoro.

*Rallegrati.*

Maria è invitata a gioire per la presenza di Dio nella sua vita. Rimane turbata: «È mai possibile che Dio si interessi proprio di me?».

Cari amici, oggi ci è dato di riscoprire le radici semplici e sorprendenti della gioia - quella gioia che andiamo continuamente mendicando da tante parti -, la presenza di Dio nella nostra vita. Con gratitudine riprendiamo coscienza che Dio si interessa e si prende cura di noi.

E tu, cara Cristina, oggi sei raggiante di gioia. I raggi di questa gioia sono: l'essere giunta al giorno lungamente desiderato, atteso e preparato; la presenza della tua famiglia in festa con te sulla terra e nel cielo, dove speriamo essere la tua mamma; la corona orante delle sorelle consacrate e di tanti amici che ti attorniano. Il cuore però di questa gioia è solo Lui, Gesù Signore, al quale oggi consacri la tua vita e la tua verginità. Lo fai, però, perché Lui per primo ha posato gli occhi su di te.

Se non fosse così, fratelli, ciò che stiamo facendo si ridurrebbe ad una investitura: una persona che si rende disponibile per un servizio e una comunità che, accogliendo tale disponibilità, le attribuisce un ruolo. Ovviamente c'è la disponibilità di Cristina a servire la Chiesa, ma c'è qualcosa di più.

Il di più è l'alleanza nuziale che il Signore Gesù stabilisce con te e che sarà significata dall'anello che tra poco ti consegnerò a nome suo.

*Non temere.*

L'angelo rassicura Maria annunziandole che si trova nelle mani di Dio, un Dio fedele che non viene meno alle sue promesse, che porta sempre a compimento l'opera di grazia e di amore che inizia.

Cari amici, la festa dell'Immacolata è un invito per tutti a passare dalla paura alla fiducia. Maria Immacolata è tassello decisivo della risposta di Dio al peccato dell'uomo. Lo aveva promesso fin dall'Eden e ora lo compie: l'uomo e la donna avevano sospettato di Dio e si erano nascosti da Lui; Dio, da parte sua, riannoda il legame dando per primo fiducia ad una creatura, Maria, che, assieme al suo Figlio e per i meriti di quest'ultimo, pronuncia il *sì* della fiducia e dell'obbedienza. E la storia riparte sotto il segno della salvezza. E noi siamo dentro questo mistero straordinario di un Dio che si fida dell'uomo e si mette nelle sue mani per salvarlo.

Cara Cristina, dentro a questo *sì* di Cristo, di Maria e della Chiesa sta anche il tuo *sì*. Unito al grande *sì* di Gesù, il tuo *sì* diventerà sorgente di benedizione per la santa Chiesa e per il mondo intero.

Questo ti obbliga a pensare in grande. La tua vita nascosta con Cristo in Dio diventi intercessione incessante perché a tutti gli uomini sia annunciato il Vangelo, perché la Chiesa cammini su strade di santità e di comunione, perché i cristiani ritrovino l'unità. Abbi particolare sollecitudine nella preghiera per gli sposi e per le famiglie. Ricordati anche dei battezzati che si sono allontanati dalla fede, perché Dio, nella sua misericordia, li apra alla riconciliazione e li riconduca a casa. Cerca di amare tutti, prediligendo i poveri e i piccoli, malati, bambini, anziani, afflitti (cfr *Rito della Consacrazione delle Vergini* n. 29).

*Concepirai un figlio.*

Maria riceve la chiamata: «Sarai madre del Figlio dell'Altissimo». È quanto Dio ha pensato per lei. E attende il suo assenso. A questo punto Maria si abbandona fiduciosa: *Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.*

Guardando a Maria impariamo ad accogliere Gesù e a diventare generativi. La comunità cristiana è per natura madre che genera figli, trasmettendo la fede ai propri figli e testimoniando con la parola e le opere di carità il Vangelo a quanti non conoscono Gesù o si sono allontanati dalla Chiesa.

Cara Cristina, la tua verginità, consacrata al Signore, fiorisce. Per grazia di Dio, diventerai «madre nello spirito, facendo la volontà del Padre, cooperando con amore, perché tanti figli siano generati o ricuperati alla vita di grazia» (*Rito della Consacrazione delle Vergini* n. 29). Ricordati sempre che sei legata al servizio della Chiesa e dei fratelli. Esercitando il tuo apostolato e facendo la carità, la tua luce risplenda davanti agli uomini, perché sia glorificato il Padre e si compia il suo disegno di riunire in Cristo tutte le cose (cfr *Rito della Consacrazione delle Vergini* n. 29).

Concludo, carissima, augurandoti di nutrire quotidianamente la tua consacrazione alla mensa della Parola e del Corpo di Cristo, di fortificarla con il digiuno e la penitenza, di alimentarla con l'assidua preghiera e con le opere di misericordia. Amen.